



INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA
COLLEGIO PROVINCIALE DI PARMA

Parma, lì 8 settembre 2014

POSITION STATEMENT

“Infermieri libero-professionisti e
Responsabilità Gestionale Unitaria dei Servizi socio-sanitari:
una sinergia possibile”

La Regione Emilia-Romagna, da alcuni anni, ha adottato i provvedimenti attuativi necessari per definire i criteri, le condizioni e le procedure del sistema di accreditamento dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari. Con l'istituto dell'accreditamento, in coerenza con il principio fondamentale già espresso dalla legislazione nazionale sullo svolgimento delle attività socio-sanitarie, si innova il sistema regionale del *welfare* e ci si propone di assicurare una maggiore coerenza con il sistema complessivo di regolamentazione e programmazione del sistema integrato di servizi sociali e sanitari. Lo strumento dell'accreditamento non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizi e consiste invece in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione e alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati. L'accreditamento è una attestazione della capacità di operare che un soggetto di riconosciuta autorità rilascia nei confronti di chi svolge un ruolo in un determinato contesto sociale.

Con il percorso segnato dalla delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 514/2009 e atti successivi, sono stati definiti i requisiti per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari dell'*assistenza domiciliare*, delle *case residenza per anziani non autosufficienti*, dei *centri diurni assistenziali per anziani non autosufficienti*, dei *centri socio-riabilitativi residenziale per disabili* e dei *centri socio-riabilitativi semiresidenziali (diurni)*. Le strutture della Provincia di Parma che hanno presentato domanda di accreditamento riceveranno, entro la fine dell'anno in corso, le “visite di accreditamento” da parte di un'apposita Commissione.

La compagine dei *liberi professionisti infermieri* (ma anche di altri profili, probabilmente), si interroga sulla compatibilità del loro ruolo con il concetto di “gestore unitario” previsto dalle norme regionali. L'accreditamento, infatti, deve essere riferito ad un “modello organizzativo” complessivamente e unitariamente prodotto da un unico “soggetto” (pubblico o privato che esso sia), in modo che venga garantita una responsabilità gestionale unitaria e complessiva per quanto riguarda la responsabilità dell'intero processo assistenziale, la disponibilità delle risorse umane e la *dipendenza funzionale* degli operatori oltre che degli strumenti per la pianificazione dell'assistenza nelle diverse fasi (valutazione dei bisogni, pianificazione e monitoraggio degli interventi e valutazione degli esiti degli interventi).

Per assicurare la responsabilità gestionale unitaria il soggetto gestore deve, in particolare, garantire che le attività assistenziali e di cura (comprehensive dell'assistenza infermieristica e riabilitativa per i servizi semiresidenziali e residenziali) siano organizzate, gestite e svolte in modo unitario e integrato assicurandone la esclusiva e completa responsabilità. La responsabilità gestionale unitaria è assicurata

innanzitutto attraverso rapporti di lavoro di dipendenza instaurati direttamente con il soggetto gestore del servizio accreditato, ma anche mediante il ricorso a tutti gli altri istituti e strumenti previsti dalla legislazione vigente e dai contratti di lavoro, purché sia pur sempre riconducibile al soggetto gestore del servizio accreditato la dipendenza funzionale degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale e l'organizzazione complessiva del servizio. Con l'avvio dell'accREDITAMENTO definitivo, le forme di acquisizione di personale coinvolto nel percorso assistenziale e di cura non dipendente risultano quelle possibili a norma di legge, anche per le sostituzioni, attraverso le agenzie autorizzate. La *dipendenza funzionale* non è rappresentata *esclusivamente* dalla *dipendenza contrattuale*.

Se risulta tassativamente escluso che il gestore possa avere la disponibilità delle attività mediche, infermieristiche e riabilitative attraverso un contratto di appalto, in quanto questo contraddirebbe la sostanza della responsabilità gestionale unitaria (che va precisato, riguarda l'assistenza infermieristica e riabilitativa ma non quella medica), in linea di principio non può essere escluso che il gestore possa avere la disponibilità delle attività infermieristiche e riabilitative attraverso contratti libero professionali.

Concettualmente la natura del rapporto libero professionale non permette di definire impegni e rispetto di vincoli fondamentali per l'organizzazione, in quanto lo svolgimento della stessa è soggetto alla libera determinazione del professionista. Nell'esercizio libero professionale, il professionista assume, però, la piena responsabilità delle scelte e delle modalità utilizzate nell'intervento professionale che devono essere compatibili ed allineate con i concetti di *dipendenza funzionale* e di *continuità dell'assistenza* pattuiti *ex ante* con il soggetto gestore.

Il Collegio Provinciale IPASVI di Parma, pertanto, ritiene che sia possibile per i soggetti gestori l'utilizzo di contratti libero professionali per l'assistenza infermieristica, tenendo conto della necessità di garantire *condizioni organizzative del servizio* che nella sostanza rispettino i requisiti dell'accREDITAMENTO e diano garanzie sulla qualità del servizio anche in termini di *assegnazioni di responsabilità e modelli operativi*, nel rispetto della natura dei rapporti di lavoro attivati. Le condizioni di dipendenza funzionale e continuità dell'assistenza possono essere dimostrate ai fini dell'accREDITAMENTO in idonei documenti, anche allegati ai contratti di servizi, che formalizzino le condizioni operative richieste dal processo di accREDITAMENTO in capo ad un gestore unico.

In questo senso si è sempre espressa la Regione Emilia-Romagna nei propri documenti, in questo senso si stanno indirizzando molte realtà del privato sociale in questa Regione e, pur nel rispetto dei soggetti gestori che ritengano di procedere all'assunzione del personale alle proprie dipendenze, questo Collegio chiarisce che questa rappresenta una scelta imprenditoriale meritoria e non di un obbligo normativo.

La presenza di liberi professionisti nell'offerta sociale è un valore aggiunto capace di esprimere elevati livelli di esperienza e competenza a favore del benessere dei cittadini. Il libero professionista, nell'agire, è libero da condizionamenti derivanti da pressioni o interessi di assistiti, familiari, altri operatori, imprese, associazioni, organismi ed opera nell'esclusivo interesse dell'assistito, per elevare l'immagine della struttura in cui opera e per l'innalzamento culturale e sociale della propria famiglia professionale.



Il Presidente Provinciale IPASVI Parma

Dot. Matteo Manici